



Preziosi campi da gioco

I più affezionati lettori ricorderanno che qualche settimana fa avevo preannunciato l'imminente inizio dei lavori di rifacimento dei campi da gioco del nostro patronato.

Ero stato troppo precipitoso: non sapevo che, come la nostra chiesa, anche le sue adiacenze sono sottoposte alla tutela della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, comunemente detta "delle Belle arti".

Dovremo quindi attendere il benessere di questo ufficio, attualmente chiuso per le sacrosante ferie di agosto e oberato di tante altre pratiche che attendono di essere evase: tra esse, si mormora, anche campi da bocce del Settecento e pollai tardo medievali.

Poteva andarci peggio: la Soprintendenza per l'Archeologia poteva imporci di scavare oltre i 15 cm

CONTINUA →

che ci servono per fare una gettata di calcestruzzo e la Soprintendenza per i Beni Artistici avrebbe potuto imporci il restauro dei graffiti del cortile, risalenti all'epoca in cui si chiamavano "murales".

Spero solo che il progetto di rifacimento del fondo dei campi da gioco non incontri obiezioni e non ci si imponga di tracciare le linee in rame sbalzato o di realizzare porte e i canestri in marmo.

Quando (chissà quando?) i lavori saranno terminati, le partite potrebbero essere arbitrate da un professore di storia dell'arte, mentre come guardalinee potremmo mettere due guide turistiche.

In fondo, se uno ha un patrimonio lo deve valorizzare, o no?

don Giorgio